

SELVAZZANO

La centrale operativa del Consorzio di polizia intitolata a Piero Maran

Morto a 96 anni il 28 novembre, fu il primo vigile del paese
La sala "regia" controlla le targhe di 180 mila mezzi al giorno

SELVAZZANO

Intitolata a Giusto "Piero" Maran, primo vigile urbano del Comune di SelvaZZano mancato il 28 novembre scorso all'età di 96 anni, la nuova centrale operativa del Consorzio di polizia municipale Padova ovest.

Ieri mattina alla cerimonia erano presenti, oltre alla moglie di Piero, Edda Cogo, e i figli Massimo e Andrea, i sindaci dei Comuni di SelvaZZano, Rubano e Mestrino, territori in cui opera il Consorzio Padova Ovest, e poi l'attuale comandante del Consorzio Enrico Maran, nipote di Piero, i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Sarmeola e Mestrino, il vicecomandante della stazione di SelvaZZano e il comandante della Compagnia dei carabinieri



Giusto "Piero" Maran

di Padova, il maggiore Martino Della Corte.

PERSONA ESEMPLARE

«Piero Maran – ha ricordato il sindaco di SelvaZZano Giovanna Rossi – è stata

una persona molto amata e stimata per il suo impegno al servizio della comunità. Rimarrà nella memoria di tutti per il tempo che ha dedicato alle persone in difficoltà e ammalate, visti gli anni di attività trascorsi in Croce Rossa e nella Protezione civile. L'idea di intitolare la nuova centrale operativa nasce per mantenere sempre vivo il suo ricordo e per onorare quanto ha fatto per il bene della comunità».

«Piero anche dopo essere andato in pensione è stato presente in maniera attiva fino all'ultimo giorno della sua vita», ha ricordato il comandante Enrico Maran. «Quando il sindaco mi ha proposto questa intitolazione, che dà valore a quanto mio zio ha fatto non solo per la polizia municipale, mi sono commosso». Com-

mozione che si è vissuta anche ieri nel corso della cerimonia.

LA NUOVA CENTRALE

Attiva da giugno, alla nuova centrale operativa del Consorzio di polizia municipale Padova Ovest, sono collegati oltre 190 punti di ripresa e numerosi varchi di lettura targhe che permettono di monitorare più di 180 mila veicoli il giorno. La moderna struttura, il cui progetto nasce nel 2019 con un accordo con Veneto Strade che ha finanziato con 120 mila euro, si compone da un video-wall di 120 centimetri per 420 composto da 8 schermi, due postazioni di lavoro indipendenti ma speculari, la centrale radio e tutti i programmi in uso al Consorzio. Uno degli schermi è dedicato alla localizzazione dei mezzi del Consorzio in modo da poter far intervenire, in caso di necessità, gli operatori più vicini. Il monitoraggio è continuo e consente di intercettare i veicoli che viaggiano senza assicurazione, i mezzi rubati e le presenze illecite sulle strade dei tre comuni. La struttura è a disposizione anche delle Forze di polizia presenti in zona che ne fanno uso pressoché quotidiano per le loro attività di indagine. Nel progetto di riorganizzazione degli uffici del Consorzio di via Roma, la centrale è inoltre situata al piano terra in un locale riservato. —

GIANNI BIASETTO



Tre momenti dell'inaugurazione di ieri mattina

(FOTOPIRAN)

CADONEGHE

Mortale sulla Sr 308 Incidente probatorio chiesto dagli indagati

CADONEGHE

Prosegue l'iter giudiziario in merito alla morte di Giordano Sanginiti, il 21enne che due settimane fa, il 4 febbraio, ha perso la vita sulla regionale 308, sbalzato dalla sua moto Guzzi. Sbalzato forse per le numerose buche presenti in quel tratto, o perlomeno questo è quello che sta cercando di appurare la Procura di Padova: il pm Andrea Girlando, tra le altre cose, ha iscritto nel registro degli indagati due funzionari addetti alla manutenzione di Veneto Strade, l'ente che gestisce la 308.

Il loro legale, l'avvocato Marco Vassallo del foro di Venezia, ha anticipato che presenterà richiesta (probabilmente oggi) di incidente probatorio. Proprio ieri il pm Girlando avrebbe dovuto affidare all'ingegner Luigi Cipriani di Verona una consulenza tecnica cinematica per accertare la dinamica, le cause e tutte le responsabilità del tragico sinistro, con particolare riferimento alle condizioni di dissesto della strada. Il tratto in questione è quello tra Cadoneghe e Campodarsego, all'altezza dello svincolo per Bragni.

Ora, con la richiesta della



Giordano Sanginiti

difesa, l'accertamento tecnico si svolgerà comunque ma con un'altra forma giuridico-processuale: sarà direttamente il giudice per l'indagine preliminare, se accoglierà l'istanza, a disporlo e conferirlo e il risultato dell'accertamento diventerà atto di prova a tutti gli effetti del dibattimento, e non (solo) atto di parte, nello specifico della pubblica accusa.

La famiglia di Giordano Sanginiti, convinta che l'incidente sia stato causato dal dissesto della strada, si è affidata per far valere le proprie ragioni allo **Studio3A-Valore** spa. La società confida che l'accertamento tecnico, in una forma o in un'altra, venga espletato, al più presto e con lo stato dei luoghi inalterato. —

NICOLA CESARO

ROVOLON

Fontana Figaro in secca senz'acqua 40 abitazioni

ROVOLON

Giove piovuto è tranquillo e le fontane erogano pochissima acqua.

Da qualche giorno, infatti, sono in sofferenza alcune famiglie di Rovolon, che utilizzano l'acqua della Fontana del Figaro, che scaturisce da una parete del Monte della Madonna.

Quest'antica sorgente serve una quarantina di utenze, tra case e attività economiche, tra via Palazzina e via Torre. È un acquedotto privato dove si paga una

quota annua insieme al consumo segnato dal contatore, ma adesso i suoi gestori sono costretti a interrompere l'erogazione, perché dentro la vasca il livello raggiunto dall'acqua è troppo basso e bisogna riempirla.

La maggioranza degli utenti ha anche allacciamento all'acquedotto pubblico e perciò non risente del problema, che invece preoccupa coloro che si affidano all'acqua che esce dalla sorgente e impossibilitati per svariati motivi ad attaccarsi ai tubi dell'acqua pub-

blica.

Alcuni di essi si sono fatti vivi con il consigliere comunale di minoranza Lino Rubini per informarlo della situazione, e lui non ci ha pensato su due volte a inviare una segnalazione agli amministratori comunali, i quali avevano già incontrato i diretti interessati l'estate scorsa perché si era presentato il problema.

C'è poco da fare: o le utenze in difficoltà riescono a raggiungere un "accordo tra gentiluomini" con gli altri utilizzatori messi meglio, di modo che quest'ultimi utilizzino nei periodi siccitosi l'acqua pubblica lasciando quella della sorgente alle prime, oppure gli utenti solo privati devono allacciarsi alla rete pubblica. —

PIERGIORGIO DI GIOVANNI

VEGGIANO E MESTRINO

Sicurezza sulla Sementina la Provincia inizia i lavori

VEGGIANO

La quasi totalità dei residenti che abitano in via Tevere a Veggiano e in via Capitello a Mestrino ha partecipato alla serata organizzata nel municipio mestrinese, nel corso della quale la Provincia, attraverso il consigliere delegato alla Viabilità Marco Schiesaro, ha illustrato il programma dei lavori per la messa in sicurezza della Sp 72 Sementina. «I lavori prenderanno avvio da Veggia-

no entro l'estate – ha spiegato Schiesaro – attraverso due stralci di intervento per un investimento di 1, 8 milioni di euro. Terminati i lavori, verso la fine dell'anno o inizio del prossimo, avvieremo l'intervento in territorio di Mestrino, per altri 2, 2 milioni, da concludere nel 2024. Si provvederà ad allargare la strada affiancandola da una pista ciclopedonale attualmente assente per cui i pedoni e ciclisti sono costretti a muoversi lun-

go il ciglio, a bordo dei fossi. Saranno poi interrate le linee aeree e rifatti i sottoservizi. Essendo un'opera non calata dall'alto, ma concertata con i cittadini in base alle loro esigenze, ha accolto il favore della popolazione».

Pienamente soddisfatti i due sindaci Nicola Zordan di Veggiano e Marco Agostini di Mestrino che un anno fa avevano presentato i dati sui volumi di traffico alla Provincia per dimostrare quanto fosse urgente un intervento. «Su questo territorio – aggiunge il vicepresidente Vincenzo Gottardo – la Provincia investirà nove milioni di euro: 5 nella Sementina a Veggiano e Mestrino e altri 4 nel tratto della Pelosa che attraversa Rubano». —

C.R.I.S.

F.F.R.